



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FRANCESCO MOROSINI
INFANZIA -PRIMARIA – SCUOLA SEC.RIA 1° GRADO
Direzione e Segreteria: S. CROCE 1882 – 30135 VENEZIA
Tel. 041 – 5241118 fax. 041 - 716600
C.M. VEIC841002 - C.F. 94071410271
veic841002@istruzione.it - veic841002@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

a.s. 2024-'25

INTRODUZIONE

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

PREMESSA

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell’inclusività:

- **individualizzazione:** percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- **personalizzazione:** percorsi e obiettivi differenziati;
- **strumenti compensativi;**
- **misure dispensative;**
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.**

Si ricorda anche che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: “*L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse*”. L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni (valevoli nella scuola statale solo se emesse dalle ASL territoriali competenti o strutture convenzionate e riconosciute dal SSN) per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità (L.104/’92) e di DSA (L.170/2010), diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

RECENTI MODIFICHE NORMATIVE

In relazione alle modifiche normative introdotte con il DLgs. 66 del 13/04/2017 modificato poi dal DLgs. 96 del 07/08/2019, di seguito si riportano e riassumono le novità introdotte.

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

- riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL accerta la disabilità accordando/negando la L.104('92, entro 30 giorni;
- contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM):

Commissione in capo alla ASL, è composta da:

- uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista (psicologo) esperto di patologie afferenti tale fascia d'età;
- almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale;
- redige il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) IN CHIAVE ICF:**
 - a) in collaborazione con genitori, o con l'alunno (se maggiorenne);
 - b) con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata (in afferenza agli accordi di rete tra istituzioni).

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO (in vigore dal 12 settembre 2019)

- È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- è redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- è aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili ai fini dell'inclusione scolastica;
- i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il Profilo di Funzionamento all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI (L.194/'92) e del Progetto Individuale (se ne producono formale richiesta – L.328/2000 art.14, comm.2).

4. PROGETTO INDIVIDUALE

- È a cura del Comune di residenza, d'intesa con l'ASL territoriale;
- È stilato: su richiesta e con la collaborazione dei genitori,
- con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- sulla base del **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**;
- tale documento definisce le prestazioni e i servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola ed è propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

5. P.E.I.

- documento elaborato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), nominato dal DS;
- in maniera provvisoria entro il mese di giugno dell'anno scolastico precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- definisce le modalità di verifica, criteri di valutazione, interventi di inclusione
- individua gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario;
- formula la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- il documento per essere in corso di validità dev'essere validato mediante l'apposizione delle firme di tutti i membri del GLO che hanno contribuito alla stesura e compilazione.

6. PAI

- È un documento formulato dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti;
- È parte integrante del PTOF;
- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
 - 1) il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
 - 2) la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

7. GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a) G.L.O. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO:

- cura gli interessi del singolo alunno con certificazione di disabilità;
- è, per questo, composto dal Team docenti (infanzia/primaria) o dal Consiglio di Classe (sc. sec. di I° e II°);
- prevede il coinvolgimento dei Genitori (o dell'alunno se maggiorenne) e delle figure professionali specifiche interne (es. collaboratori scolastici) ed esterne (es. educatori, assistenti alla comunicazione, etc...), con il necessario supporto della UVMD (specialisti, terapisti, assistente sociale, ed altri componenti dell'equipe clinica);
- tale gruppo ha il compito di redige il PEI, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva (di norma) entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se ritenuti necessari.

b) G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

- presente in ogni istituzione scolastica;
- è costituito da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento;
- gruppo nominato e presieduto dal dirigente scolastico;
- supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni territoriali);
- supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Compiti legiferati ma in via di definizione di tale organo

- Stanziamento delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, compito per il quale è prevista la partecipazione di un rappresentante dell'ente territoriale competente
- collaborazione attiva con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI.

c) G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE):

- costituito da docenti esperti d'inclusione;
- presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico;
- ha il compito di confermare le richieste inviate dal dirigente scolastico USR per le risorse afferenti il sostegno scolastico oppure rigetta o modifica le stesse esprimendo parere difforme;
- supporta le scuole nella definizione del PEI in chiave ICF e nella messa a punto del Piano annuale d'Inclusione.

d) G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE):

- è preposto all'azione di consulenza e di proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporta i Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.);
- supporta le reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione per il personale docente in servizio attivo.

8. ITER PER IL SOSTEGNO

- Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccoglie le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT (** come sopra, compito legiferato nel 2019, ma non ancora del tutto attuato*) invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno (dedotti dai PEI e dai relativi GLO nei quali è fatto obbligo specificare la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, opportunamente motivandole);
- il GIT (**come sopra*) conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno (*al momento le scuole inviano direttamente ai competenti UAT le richieste per il sostegno scolastico*) oppure può esprimere su tale richiesta parere difforme;
- l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;
- il dirigente riceve in via definitiva le risorse per il sostegno scolastico relative all'anno scolastico che prende avvio, definisce poi l'attribuzione interna e nomina i docenti di sostegno agli studenti con regolare certificazione di disabilità (L.104/'92).

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “*l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata*” come strumento di garanzia del diritto allo studio (D.M. n.5669/2011) introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

A) REDAZIONE DEL PDP (mansioni e compiti delle varie figure)

Famiglia:

- inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto, all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della prima diagnosi;
- assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura dello stesso;
- s'impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe al fine di monitorare l'andamento scolastico del proprio figli/a.

Certificazione

- la diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte della ASL competente o di struttura riconosciuta dal SSN;
- negli anni terminali le certificazioni dovranno essere rinnovate e successivamente presentate entro il 31 marzo dell'a.s. in corso alla segreteria della scuola ove lo studente proseguirà gli studi (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012) ed avranno validità per il successivo ciclo scolastico.

Segreteria didattica

- Predispone l'elenco degli alunni DSA per il referente DSA dell'istituto;
- Informa il coordinatore di classe – su indicazione del referente DSA – della presenza di studenti con DSA e rende fruibile e consultabile la documentazione.

Referente DSA

- Monitora gli aspetti burocratici di studenti con DSA (es. verifica la presenza agli atti di regolare certificazione; controlla l'eventuale richiesta delle famiglie di non redigere il PDP; s'informa di situazioni legate a eventuali esoneri rispetto allo studio delle lingue straniere, etc...);
- Mantiene contatti con le famiglie degli studenti con DSA e con i coordinatori dei team docenti/consigli di classe, nell'ottica di una proficua collaborazione e risoluzione di eventuali criticità emerse in itinere;

- Predisporre il modello di PDP d'istituto da redigere per i team docenti/c.d.c. che necessitano di tale compilazione;
- Si relaziona con il DS e lo aggiorna rispetto alla situazione scolastica di tali studenti.

Consiglio di classe e coordinatore

- Redige il PDP (salvo diverse indicazioni delle famiglie di tali studenti, regolarmente attestate agli atti) entro la fine delle m.e. di novembre, in accordo con le famiglie di ciascuno studente con DSA;
- predisporre il documento avvalendosi del modello d'istituto predisposto e diffuso dal referente per gli studenti con DSA (come sopra).

Dirigente Scolastico

- Si relaziona con cadenza regolare con il referente DSA al fine di monitorare l'andamento di tali studenti;
- prende visione dei PdP degli studenti con DSA stilati dai c.d.c.

Coordinatore

- Cura la condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti (se presenti) onde diventare operativo;
- in tale caso il coordinatore – ultimate le raccolte delle firme – avrà cura di depositare agli atti il documento originale che sarà protocollato a riservato e inserito nel fascicolo dell'alunno (copia del documento sarà consegnata – se richiesta – alla famiglia dello studente);
- il coordinatore, se informato dal referente DSA rispetto alla richiesta (scritta e protocollata agli atti) della famiglia di uno studente con DSA di non voler fruire del PDP, non è tenuto insieme al c.d.c. a stilare il documento, fino a diversa indicazione.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Acronimo ministeriale che racchiude una vasta categoria di studenti che non sono annoverabili né all'interno dell'area della disabilità propriamente detta, né dei disturbi specifici dell'apprendimento, ma sono comunque studenti che necessitano di essere attenzionati e presi in carico dalla scuola.

La recente normativa infatti individua: «*motivi fisici, biologici, fisiologici o anche [...] motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*» (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012); oltre all'importante C.M. 8/2013 in materia d'inclusione.

Trattandosi pertanto di una categoria molto ampia – che annovera dagli studenti in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, agli stranieri a plus-dotati

(cosiddetti alunni “gifted”, nota ministeriale 3 aprile 2019 n.562) la scuola è chiamata a vigilare sulla loro individuazione che – si ricorda – può essere fatta anche in mancanza di specifiche attestazioni (da parte di pubblico o privato, in tal caso accettati in modo equipollente al pari di diagnosi rilasciate dal SSN) dal c.d.c.

In caso d’individuazione di tali studenti – che rappresentano comunque una categoria protetta, in modo differente dalle precedenti, ma pur sempre una categoria fragile – si ricorda che:

- 1) la direttiva ministeriale 27.12.2012 ha finalità di tutelare le situazioni in cui sia presente un disturbo clinicamente diagnosticabile, ma non ricadente nell’ambito della l.104/’92 o della L.170/2010;
- 2) in conseguenza a ciò il c.d.c. può prevedere l’uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche, al fine di aiutare l’alunno /a nel percorso scolastico (avvalendosi pertanto della L.170/2010 estendibile transitoriamente a tali casi);
- 3) la redazione o meno di un PDP pertanto, nel caso di studenti con BES, è lasciata in capo alla decisione di ciascun c.d.c., tale documento infatti risulta in questi casi facoltativo e non obbligatorio; si può infatti – se lo si ritiene necessario – decidere di attuare un percorso di individualizzazione e/o personalizzazione anche senza stesura del documento (che si ricorda è sempre da considerarsi transitorio e non permanente come nel caso di studenti con DSA o con disabilità);
- 4) il ricorso alla stesura del PDP per tali studenti è una soluzione non permanente poiché i bisogni che caratterizzano tali alunni non sono organici e connaturati con la persona (come invece nel caso della disabilità o dei DSA), bensì sono ostacoli di natura ambientale che possono pertanto essere gradualmente – si auspica – rimossi, facendo quindi decadere la necessità di rifarsi a tale strumento.

FINALITA’ DEL DOCUMENTO PAI

La redazione del Pai e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ed ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione didattica;
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi d’insegnamento adottati nella scuola, giungendo a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

PARTE I: analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	41
2. Disturbi evolutivi specifici	
Disturbi del linguaggio	/
DSA	52
BES	15
altro	
totali	108
% su popolazione scolastica	11,4%
N° PEI redatti dai GLO	41
N° PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	36
N° PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/ No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Assistenti esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso....	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No
Assistenza alunni disabili Si segnala l'assenza di personale ATA appositamente formato per assistenza disabili	NO

Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Si/No
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Si/No
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Si/No
Progetti territoriali integrati	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
Altro:	NO

H. Formazione docenti	Si /No
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

Didattica interculturale / italiano L2	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Altro : corsi formazione autismo, cyberbullismo e didattica integrata/aumentata	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro :					

***legenda:**

0 per niente

1 poco

2 abbastanza

3 molto

4 moltissimo

Nota. *Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

PARTE II: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2024 /2025

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Oltre ai “dipartimenti inclusione”, formati da tutti i docenti di sostegno della scuola, è stato creato il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto) con i seguenti compiti:

- effettua la rilevazione dei BES,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai Pei, alle situazioni in evoluzione, - verifica il grado d'inclusività della scuola.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro:

apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria effettuano una rilevazione costante di eventuali criticità rispetto ad alunni con manifesta fragilità.

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, alle Referenti DSA/BES, contattano infine le famiglie alle quali riferiscono le criticità rilevate indirizzandole verso il competente servizio sanitario locale-AULSS3 Venezia.

La segnalazione avviene dietro compilazione del modello “Segnalazione delle difficoltà” (ALLEGATO – sul sito d'istituto area dedicata), concordato fra UAT e AULSS3.

A seguito di rilascio diagnosi da parte dell'AULSS, la scuola si attiva per la stesura del PDP per gli studenti DSA (ai sensi L. 170/2010), mentre segnalerà il bisogno di personale di sostegno nel caso di certificazione di disabilità (ai sensi L. 104/1992).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro istituto si impegna:

- Nella prosecuzione del corso di formazione sulla didattica inclusiva per competenze;
- Nell'aggiornamento su tematiche inclusive (autismo, cyberbullismo, educazione all'affettività, etc...)

Pubblicazione di materiali afferente all'area dell'inclusione sul sito d'istituto (area dedicata).

Condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dell'inclusione, il rapporto docente di sostegno-famiglia è fondamentale all'efficacia dell'azione inclusiva.

La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e disciplinare, sulla base delle risorse disponibili.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elaborato nel corso del corrente anno scolastico, prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi (AULSS e assistenti sociali).

La scuola prevede attività di orientamento sia in entrata che in uscita a cura in particolare dei Referenti Inclusione dell'infanzia, primaria, secondaria e comunque in raccordo con le varie istituzioni scolastiche del territorio.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono condivisi tra scuole, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativo-didattica anche nel passaggio tra scuole di diverso ordine e grado di istruzione.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SE T	OT T	NO V	DI C	GE N	FE B	MA R	AP R	MA G	GI U
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Tea Docenti/Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

GLOSSARIO

ADHD: *Attention deficit hyperactivity disorder*

BES: *Bisogni educative speciali*

DL: *Disturbo del linguaggio*

DOP: *Disturbo oppositivo-provocatorio*

DS: *Dirigente Scolastico*

DSA: *Disturbo specifico dell'apprendimento*

GLO: *Gruppo di lavoro per l'handicap operativo*

GLI: *Gruppo di lavoro per l'inclusività*

PAI: *Piano annuale per l'inclusività*

PDP: *Piano didattico personalizzato*

USR: *Ufficio scolastico regionale*

Si precisa che relativamente alle scadenze oltre a quelle interne già calendarizzate dalla Scuola, si fa riferimento al Cronoprogramma dell'UAT Veneto, reperibile sul sito dell'istituzione in questione.

Venezia, 13.06.2024

I membri del GLI

Dott.ssa Anna Curci (Dirigente Scolastico)

Docente Teresa Aligante (F.S. Inclusione infanzia e primaria; referente DSA/BES infanzia-primaria)

Prof.ssa Alessandra Robles (F.S. Inclusione secondaria I°; referente DSA/BES secondaria)

Prof.ssa Elisabetta Costalonga (Docente)

Prof.ssa Lucia Mauro (Docente)

Sig.ra Paola Candida (genitore)